

reggia, e che dalla coscienza di tutto il mondo civile è proclamata trono e sede dei Vicari di Dio, suoi secondi fondatori, sua grandezza e sua vita.

Gli insegnamenti della religione, della ragione e della storia, torniamo a dirlo, non si smentiranno a vantaggio della rivoluzione italiana. Questo è il nostro pensiero, questo è il pensiero dei popoli cattolici e di tutti gli onesti, e questo crediamo essere pure il segreto presentimento, che sta in fondo all'animo dei nostri avversari.

Alla Nota superiormente riportata l'Osservatore Romano fa seguire il seguente *entrefilet* non meno importante:

I giornali liberali di Roma, ad eccezione di quelli che non militano nelle file ministeriali, si dichiarano soddisfatti della soluzione data all'incidente spagnolo, mediante la nota comunicata di quel ministro di Stato. Meglio così; sarà eliminata dalla polemica quotidiana un tema di ciarle divozato oramai abbastanza molesto, e si sarà appreso in pari tempo che anche la stampa più impetuosa e arrogante sa a tempo opportuno seguire i consigli della prudenza.

Il *Diritto* però, organo speciale del ministro Mancini, va, nell'interesse del suo patrono, troppo oltre; e quindi esso stesso porge agli avversari politici del governo il pretesto per iscomparire una combinazione diplomatica con tanto stento elaborata.

Dal canto nostro non diamo molto della insolente frase del *Diritto* laddove dice che la nota di Madrid del 22 corrente, « segna un fiasco colossale della segreta trama ordita dal Vaticano nella Spagna contro la nuova e liberale Italia. » All'organo officioso di un potere politico che solo a trame e maneggi d'ogni peggior maniera deve la sua origine e durata, deve parere senza dubbio troppo umiliante il confronto di una augusta autorità che, forte dei suoi diritti, parla apertamente al mondo il linguaggio della verità e palesemente rivendica le ragioni della giustizia e della pubblica e privata onestà; quindi il porta-voce ministeriale italiano cerca eliminare, colle false insinuazioni, lo spettacolo di tanta grandezza. E' però degno di attenzione che così basso ingiurie contro il Papato, partano da un giornale riconosciuto come interprete del ministro degli affari esteri, il quel ministro che, dinanzi alle potenze ed al mondo cattolico, dovrebbe garantire il simulacro italianissimo della sovranità papale. Se non che, con quanta sincerità s'interpreti e si pratici questa finzione, lo dimostrano non più tardi di ieri lo stesso organo del Mancini, rimproverando al Papato « di abusare dell'ospitalità » che gli accorda l'Italia ufficiale. Così è sempre meglio dimostrato al mondo qual valore abbia, secondo il governo italiano, la famosa legge delle garantigie, se a coloro stessi che più dovrebbero simulare di rispettarla, è lecito violarla anche nel modo il più ridicolo, anche umiliando il Vicario di Gesù Cristo colla qualifica di « ospite del governo italiano »!!!

Dalla comica improntitudine del *Diritto*, che non si perita di parlar d'insuccessi circa l'incidente spagnolo, si può aver ragione dei vivaci commenti che nella stampa antimineriale provoca la sua docilissima soddisfazione. Questi giornali, non fanno altro che contrapporre alle parole del *Diritto* quelle del presidente del gabinetto spagnolo.

« L'egregio signor del Mazo, dice il *Diritto* ha interpretato i sentimenti di tutte le più illustri individualità europee ed ha detto la verità, quando ha asserito che il Papa è libero e che l'Italia aveva diritto di rivendicare l'integrità di tutto il suo territorio, conservando soltanto al Capo della Chiesa le sue prerogative spirituali. »

A questo commento del *Diritto*, i giornali italiani meno docili, contrappongono le seguenti parole del capo del gabinetto spagnolo:

« C'è una cosa, dichiarò il signor Canovas, che non posso fare a meno di dire all'interpellante, ed è che sua signoria in questa occasione espone qui talune sue opinioni. Queste opinioni, come egli avrà potuto agevolmente osservare, benché non fosse necessario, sono in disaccordo con quelle di un grandissimo numero di senatori. »

« Il signor del Mazo, ripiglia il *Diritto*, ha concluso manifestando una opinione che è ad un tempo una lezione di moralità politica tanto per il Papa che per i suoi aderenti. Sua Santità, esclama il Del Mazo, non deve turbare la pace dell'Italia e degli altri Stati per un pezzo di territorio, tanto più che si tratta di rivendicazioni impossibili. »

Ecco invece, proseguono i giornali dissidenti, le parole del signor Canovas del Castillo:

« E' necessario tener presente e devesi tener presente da tutti quanti amano studiare bene lo stato delle cose, che v'è essenziale differenza tra il rispetto che go-

vernai e Parlamenti debbono al diritto internazionale costituito per un complesso di gravi ragioni, le quali in ogni epoca della storia si presentano in modo diverso, e quello delle opinioni e convinzioni individuali. — Il Senato o la maggioranza di esso può bene fare adesione ad una politica che rispetta tutto ciò che trova creato e fatto senza il suo consenso, ma nondimeno rimangono in molti ferme e contrarie le convinzioni della coscienza. »

Noi non abbiamo fatto che riportare a titolo di cronaca giornalistica queste citazioni, né crediamo opportuno farvi sopra commenti di sorta. La *Riforma* dice che il significato delle parole del sig. Canovas è così evidente, che il *Diritto* è il primo ad essere persuaso della sua gravità. Sarà forse per questo che esso vorrebbe attribuire al Papato « il fiasco colossale » fatto nell'incidente spagnolo.

IL PRIMATO NEI DISCOLI

Un ammaestramento singolare ci vien dato da una recente statistica riguardante i giovanetti discoli ricoverati nelle varie case di correzione delle città italiane.

Sicuro, poichè oggidì è invalso l'uso di fare dei confronti fra città e città, tra provincia e provincia, s'è trovato che in punto discoli primeggiano la Lombardia, il Veneto, la Toscana, vale a dire le regioni più incivilite, quelle dove sono moltiplicate scuole e maestri.

Ed è ben naturale, posti i sistemi pedagogici vigenti, anzi posti i docenti incaricati di applicarli.

Invece il minore contingente è dato dalle provincie meridionali, quello per l'appunto riguardate come la Beozia italiana!

Ma dunque qual è il vantaggio di tanto lusso di scuole, di aule gremite, insufficienti? A che si riducono le rettoriche vanterie dei magnati municipali?

A zero, né più né meno. Le scuole moderne anche ammesse le eccezioni, danno di molti discoli, sieno pure infarinati in geografia, matematica, storia naturale, ma ineducati, scapestratelli, discoli.

E come corollario di questa dura verità, viene il riassunto di un processo dibattutosi testè al Correzionale di Milano, la cosiddetta capitale morale.

Siedevano al banco degli accusati: due ragazzetti, uno di 13 anni e l'altro di 11! Dalla loro età si può arguire che sieno appena appena usciti da qualche stabilimento scolastico.

L'udicenne Gorla impiegato nella fabbrica del signor Macchi non aveva sulla coscienza che un furto continuato di piccole somme e di.... pipe.

L'altro il Sala era imputato invece di una vera sequela di reati. Domestico nella casa del signore Pallini vi ruba un orologio, un paio di stivaletti e sette lire in denaro.

Scoperto dal padrone viene licenziato. Ma il Sala si diverte a scolare di notte il muro di cinta del suo giardino alto due metri, rubando ogni volta qualcosa. Gli riuscì perfino di portar via, la notte del 2 maggio passato, 110 lire in tante monete d'argento!

Nell'aprile scorso si presenta al signor Elia Porro e si fa dare dieci lire, dicendo che il suo padrone le mandava a chiedere.

E pochi giorni dopo carpisce coll'istesso mezzo 2 lire alla signora Carolina Forloni.

Il Tribunale condannò il Sala a cinque mesi di custodia, l'altro, d'undici anni a 36 giorni pure di custodia.

Disgraziati! Che sarà di loro una volta usciti dalla casa di custodia? Dove andranno, ora che venne cancellati in essi l'ultimo pudore o furono bollati con una condanna?

Il *Secolo* dice che la Società ha un compito ben diverso da quello di condannare: essa deve educare e correggere, e sta bene. Ma come si può pretendere questo se agli oderni sistemi di educazione venne tolta la base; l'unica base di una vera e sana educazione ed istruzione vale a dire la religione? Si ha un bel deplorare - costa tanto poco il deplorare! - i la-grimevoli frutti della educazione moderna, ma finchè non si faccia ritorno alle idee vecchie, ai sistemi vecchi ma sempre nuovi perchè fondati sulla base sicura dell'*initium sapientiae timor Domini*, non si potranno ragionevolmente aspettare che risultati simili a quelli che oggi ci costituiscono.

La candidatura d'un galeotto

Per la storia diamo qui l'ordine del giorno votato alla unanimità dal Congresso di Forlì per la candidatura del galeotto Cipriani al Parlamento:

« Il Congresso del partito socialista rivoluzionario romagnolo adunato il 20 luglio corrente in Forlì, dopo la avvenuta amplissima discussione, riconoscendo che la località, la quale maggiormente si presta alla riuscita della candidatura Cipriani, è la provincia di Forlì (e ne sono prova i 2148 voti che il Cipriani raccolse nelle Elezioni Generali) si propone di portarlo candidato in questa provincia alla prima favorevole occasione e si rivolge a tutti i socialisti d'Italia, qualunque sia il loro metodo di lotta, per aiuto in questa impresa di rivendicazione umana; e poichè taluni si sono serviti della candidatura del Cipriani per combattere il compagno Costa, riconferma al Costa il mandato di rappresentante del partito al Parlamento, e passa all'ordine del giorno. »

Potrebbe anche darsi il caso che il Cipriani, dagli dagli, riuscisse. O non sono forse riusciti altri galeotti... politici?

Le dimissioni dell'On. Tecchio

Traduciamo letteralmente dall'ufficio di *Triester Tagblatt* del 22 luglio:

« Il presidente del Senato italiano Tecchio ha dato le sue dimissioni. Tutti ricordano la commemorazione che questo alto dignitario parlamentare italiano tenne in Senato per la morte del trentino Prati nel quale si accentuava il diritto d'Italia sul Trentino. »

Per quanto ci si fosse studiati di far passare questa strana dichiarazione, venuta dal presidente di un così illustre corpo, come insignificante di fronte alle buone relazioni tra l'Austria e l'Italia, per tutavia l'incidente non poté essere ignorato e tra Vienna e Roma corse uno scambio di note le quali condussero, come era da aspettarsi, al rigetto di ogni solidarietà coll'oratore, da parte del governo italiano.

Ora pare siamo giunti all'epilogo delle trattative diplomatiche.

Il presidente del Senato ha dato le sue dimissioni per ragioni di salute, come suona la frase d'obbligo, e gli uffici del presidente del Consiglio signor Depretis usati perchè queste dimissioni fossero ritirate, non sono altro, come si capisce, che una formalità consigliata dalla delicatezza.

La scomparsa dalla scena parlamentare italiana della vecchia testa calda (desgraisson Hitzkopf) completa la soddisfazione che l'Italia doveva all'Austria-Ungheria. »

Anche il *Fremdenblatt*, giornale ufficio di Vienna, non ostante la lettera di Depretis, crede che le dimissioni di Tecchio siano la conseguenza del discorso fatto in Senato in commemorazione del poeta Prati.

Dice che quel discorso fu considerato a Vienna con indulgenza soltanto perchè il *Governo italiano addusse come scusa la debolezza senile dell'oratore.*

Soggiunge di credere alla verità di ciò, perchè altrimenti bisognerebbe ammettere che stiano a cuore a Depretis più gli strilloni dell'irredentismo che l'amicizia dell'Austria.

AL VATICANO

Leggiamo nell'Osservatore Romano di ieri:

Sua Santità riceveva quest'oggi in privata audienza S. E. il signor de Schlozer, Ministro di Prussia presso la Santa Sede, prossimo a prendere il consueto congedo.

In questa circostanza l'Eccellenza Sua aveva l'onore di presentare al Santo Padre il signor Conte de Monte, nuovo primo segretario della suddetta Legazione.

Dopo l'udienza pontificia, l'Eccmo signor Ministro, insieme al signor Conte de Monte, si recava a complimentare l'Eccmo signor Card. Segretario di Stato.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Fu diramata ai prefetti una circolare, perchè invitino i Municipi a mandare agli agenti delle tasse l'esatto elenco delle nuove costruzioni per poter applicare sulle medesime l'imposta fondiaria.

Ieri il presidente del Consiglio è partito per Bellagio.

La direzione del servizio sanitario fu assunta dall'on. Morana. Però, se dovesse scoppiare l'epidemia in Italia, l'onor. Depretis s'affretterebbe a tornare alla capitale per dirigere questo servizio.

ITALIA

Verona — A Boltiere, mentre lo scalpello demolitore fendeva le muraglie della vecchia rocca che in quel paese segnava il confine dell'antica repubblica veneta dal ducato di Milano, la mano di un operaio arrestossi e questi, osservò attentamente e trasse un pugno di monete delle quali fece vil traffico vendendone otto per sole lire due ad un fabbro.

Corse la voce di siffatta scoperta, si verificò che le monete scoperte erano d'oro e del peso dei 3 1/2 ai 6 1/2 grammi e di valore numismatico incontestabile essendo state coniate da Clemente VII, 18 novembre 1520, anno di sua esaltazione al seggio pontificale e da Pio II e, se non erriamo, da Grillo, doge di Venezia. Dietro ordine del sindaco ne vennero raccolte circa 40 che forse non sono tutte quelle scoperte.

Nella prima quindicina di Agosto sarà a Verona il celebre astronomo padre Denza, onde studiare il mezzo di stabilire un osservatorio sismico a Malcesine per osservare i fenomeni che presenta il monte Baldo.

Torino — Telegrafano alla Lombardia da Torino:

Corre insistente per la città la voce che l'arconauta Godard, essendo fallito nella sua speculazione del pallone frenato, sia fuggito all'ultima ascensione sul pallone libero. Di lui diffetti non si ebbero fino ad oggi notizie.

Riferisco questa voce con riserva, ma vi faccio notare che intanto le ascensioni del pallone frenato sono finite improvvisamente.

Lecce — Telegrafano da Lecce che l'altro ieri a Massafra vi fu una grave tumulto.

La folla cercò d'invasare il Municipio e d'incendiare gli uffici.

Dovè intervenire la truppa. Furono eseguiti una trentina di arresti.

Pare che motivo del tumulto sia un'antica lite tra due famiglie leccesi. Ad una di queste famiglie interessava la sparizione di alcuni documenti che esistevano nel Municipio. E da ciò il tentativo d'invasione e di dar fuoco.

Bologna — Mercoledì della settimana scorsa, nella sala d'aspetto di prima classe della stazione successe uno scandalo.

I fratelli Cattaneo teugono in quella sala un abbondante deposito di libri. Da parecchio tempo si verificava un fatto; il tale o tal altro volume mancava.

Chi era il ladro?

Mercoledì sulle 4 del pomeriggio, uno dei fratelli Cattaneo si avvicinò ad un signore pallido, smilzo vestito di nero. Era partito in quel momento il treno delle Romagne, e un altro treno stava per arrivare, e la stazione era piena di gente.

« Mi dia quel libro — disse sottovoce il signor Cattaneo a quell'altro signore vestito di nero. »

« Lei è un insolente! — No, mi dia quel libro colle buone e non faccia rumore. Gliel' dico per il suo bene. »

Il signore pallido e smilzo alzò la voce prepotentemente e caricò il Cattaneo di ingiurie feroci.

« Signori — disse forte quest'ultimo rivolgendosi alla folla — signori, costui mi ha rubato un libro. »

« Sono infame! non ho libri con me! — urlò il signore pallido e smilzo, mentre il delegato di servizio si accingeva a perquisirlo. »

Fu un momento terribile. Il signore pallido e smilzo non aveva tutte le tasche vuote; in una di esse c'era un libro nuovo fiammato.

« E' questo! — disse il Cattaneo. »

Tra la folla si udì qualche voce commossa ripetere in tono di compassione!

« Così giovane! »

Quel signore pallido e smilzo, vestito di nero, era l'avvocato Luigi Rovera, direttore della *Stella d'Italia*.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Valentino Picco L. 1 — D. Francesco Zamparo L. 3.

Incendio. Ieri verso le 9 3/4 si sviluppò un incendio, che credesi per accidente, in Via Villalta in un fabbricato segnato al n. 83 situato internamente e destinato ad uso stalla e fienile. Primi ad accorrere sul luogo furono Saltarini Giovanni e Zecchiotti Giuseppe che posero in salvo le bestie: 3 vacche, 3 cavalli ed un agnello.

Fuoro poi sul luogo i RR. Carabinieri, Guardie di P. S. e quindi un picchetto di soldati, che, col cittadino accorsi, fecero del loro meglio per spegnere il fuoco, che tuttavia durò fino alla mezzanotte.

I danneggiati, per la somma di lire duemila circa, sono certi Carpani Giovanni e Zecchiotti Pietro. Credesi però che il fabbricato ed il fieno fossero assicurati.

Altro incendio. La chiesa parrocchiale di Paluzza, verso le 9 pom, del 25 corr., fu bruscamente visitata dalla folgore che mandò a fuoco un cassone contenente arredi sacri.

Il pronto soccorso prestato dai RR. Carabinieri, Guardie di Finanza e terrazzani salvò la chiesa ed il vicolo da maggiori danni. Però il danno sofferto dalla Fabbrica, danno non assicurato, si calcola a lire 1300 circa.

Un Consigliere comunale davanti il Pretore urbano. Leggiamo nella *Patria del Friuli*:

Ieri il dott. Jesse Leonardo, consigliere comunale, compariva davanti il Pretore urbano del primo mandamento, imputato:

1. di contravvenzione ai regolamenti ferroviari per essere montato in un vagone Pullmann (vagone a letti) avendo solo il biglietto di prima classe;

2. di ingiurie ad un funzionario nell'esercizio dei suoi incombenzi, per aver pronunciato all'indirizzo di un guardiano ferroviario la parola *mascalzone*.

Il dott. Jesse era difeso dal valente avv. Carlo Luigi Schiavi.

Il tutto si è risolto in una boia di saponi, perchè l'amministrazione ferroviaria non seppe dal suo canto provare la contravvenzione elevata contro il dott. Jesse, mentre questi provò di avere più e più volte, con biglietto di prima classe, viaggiato in vagoni a letti.

Riguardo alla seconda imputazione — di ingiurie — fu dimostrato che la parola *mascalzone* non venne rivolta direttamente a colui che si ritenne offeso; ed inoltre che il guardiano stesso, usando modi turbati e provocatori, non potera invocare la protezione dell'articolo 260 del codice penale; cosicchè, se reato cravi d'ingiuria, questo rivestiva i caratteri dell'ipotesi contemplata all'articolo 896 e quindi era reato d'azione privata.

Il pretore pronunciò sentenza assolutoria da entrambe le imputazioni.

Marcia di resistenza. E' fin d'ora stabilito se contr'ordini non contrariano che nel venturo agosto i quattro reggimenti di cavalleria e d'artiglieria attualmente accantonati fra Pordenone ed Aviano faranno una marcia di resistenza fino a Udine in una sola tappa. La distanza che intercede fra Pordenone ed Udine è di circa 80 chilometri. Questa notizia è data dal corrispondente udinese dell'*Adriatico*, ma ci sembra incredibile.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani 24 corr. alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

- | | |
|--------------------------------------|------------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Sinfonia « Il lamento del Bardo » | Mercadante |
| 3. Valzer « Il Sottanasette » | Arnhold |
| 4. Duetto e Terzetto « Jeno » | Petrella |
| 5. Quart. Finale « Rigoletto » | Verdi |
| 6. Polka | N. N. |

Consiglio Provinciale. Ordine del giorno per la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine che si aprirà nel giorno 11 agosto 1884 alle ore 10 1/2 ant. nella Sala del Palazzo Provinciale.

In seduta pubblica.

1. Comunicazione della proclamazione del Consiglieri Provinciali eletti nell'anno 1884.

2. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.
3. Nomina della Commissione di scrutinio.
4. Nomina di sei deputati provinciali effettivi e di un supplente.
5. Nomina di tre Consiglieri provinciali destinati a far parte della Commissione di appello per decidere sui reclami contro la cancellazione ed indebita iscrizione nelle liste elettorali politiche.
6. Nomina di tre revisori del Conto Consuntivo 1884.
7. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti pel Consiglio provinciale di Iova.
8. Nomina delle tre Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei giurati.
9. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica.
10. Nomina dei membri delle Commissioni circondariali incaricate di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti.
11. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.
12. Nomina di due Commissari effettivi e di due supplenti destinati a far parte delle Commissioni per le requisizioni dei quadrupedi in caso di guerra.
13. Nomina di un membro per la Stazione Agraria di prova pel quinquennio 1885-1889.
14. Nomina di due membri della Commissione pel tiro a segno provinciale.
15. Nomina del Delegato della Provincia che forma parte dell'amministrazione dell'Istituto Sabatini in Pozzuolo pel biennio 1884-1885.
16. Comunicazione della nomina per urgenza fatta dalla Deputazione provinciale nella persona del cav. G. B. avv. Bossi a membro della Commissione per l'abolizione dell'eratico e pascolo.
17. Comunicazione della deliberazione d'urgenza relativa alla lite contro i consorti Barnabè per la spedità della menecatata Vittoria Barnabè Stefanutti.
18. Proposta di concorso con annue lire 500 per la Scuola d'arte da istituirsi in Gemona.
19. Conferma di sussidio alla Scuola di arti e mestieri di Pordenone.
20. Aumento di sussidio per la Scuola tecnica di Pordenone.
21. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 12 maggio 1884 relativa alla costruzione del ponte sul Cellina al Giulio, e proposta di prestito per la costruzione stessa.
22. Proposte relative al debito della Provincia verso lo Stato per le opere idrauliche di 2.a categoria.
23. Sulla provincialità della strada Spilimbergo-Maniago col ponte sul Modona.
24. Proposta per chiedere al Ministero che il fondo per il materiale scientifico dell'Istituto Tecnico venga ridotto dalle L. 6500 a L. 5000.

In seduta privata.

25. Nomina del sig. Ferrante Sebenico a Segretario capo.
26. Provvedimenti relativi agli impiegati amministrativi dell'Ufficio provinciale.
27. Domanda dell'ex aggiunto ragioniere sig. Del Piero Romano Giovanni per condono di L. 374.90 anticipategli dalla Provincia.

In seduta pubblica.

28. Domanda del Comitato dell'Esposizione di Torino per concorso nella spesa per premi.
29. Conto Consuntivo 1883 dell'Amministrazione provinciale.
30. Resoconto morale della Deputazione provinciale per l'anno 1883-84.
31. Bilancio preventivo provinciale per l'anno 1885.

Il dott. Koch disinfettato. Il celebre dott. Koch l'altro giorno giungendo a Ginevra fu sottoposto al suffumigi. — Ma è un'assurdità — gridò egli — Assurdità o no — gli rispose gl'impiegato questo è il regolamento.... Ma io sono il dottore Koch e ho dimostrato.... — Voi non avete dimostrato che non potete avere il cholera e sarete suffumigiato come ogni altro.... — Lo scienziato prussiano ebbe un bel protestare e dibattersi, egli fu chiuso di buona o di cattiva voglia nella gabbia dei suffumigi, e per colpa d'infornate questa

L'autorità visitò tosto la sua casa. — Gli furono trovati altri libri che il Cattaneo riconobbe per suoi.

Questa notizia si diffuse per Bologna con la rapidità del lampo. Il Prefetto mandò a chiamare il deputato Lugli — proprietario della *Stella* e lo informò del fatto.

Si immagini come rimase l'onorevole Lugli.

Si tentarono tutti i mezzi per salvare il Rovarsi. Ma fu impossibile. La città sapeva l'accaduto in tutti i suoi più minuti particolari.

Il Rovarsi ha pagato 150 lire al Cattaneo per risarcimento di danni, ed è partito da Bologna solo, senza una metà.

Roma — Il *Messaggero* avvezzo ad accogliere nelle sue colonne con la massima facilità quanto può tornare a danno o a disonore dei preti e degli ordini religiosi pubblicava due giorni fa una infame notizia a carico dei RR. PP. Francescani di Araccesi. Ma questi non impauriti del troppo corvivo giornale affidavano le loro ragioni ad un Avvocato il quale faceva subito le pratiche necessarie per chiamare i detrattori alla prova dei fatti asseriti. Ma la vista dell'uomo di legge, il pensiero di una querela e la minaccia di una condanna fu rissavio chi di ragione, e domenica si pubblicavano sul *Messaggero* due lettere di piena e completa ritrattazione disdicendo non solo quanto si era scritto in precedenza contro que-religiosi, ma dolendosi « d'aver recato ingiusti dispiaceri ai « BUONI RELIGIOSI d'Araccesi che meritano OGNI « RISPETTO. »

Ecco come i nemici dei preti e dei frati si condannano da sé stessi.

Dopo ciò, imprudenti lettori e leggieri lettrici di certi giornali, presterete più fede a quello che essi vi narrano?

— Sbarbaro venne condannato ad otto mesi di carcere e 300 lire di multa per le diffamazioni contenute negli articoli delle *Forche Caudine* e della *Cronaca Bizantina*.

Fuoro condannati pure al carcere e alla multa Giacomo il gerente delle *Forche* e Picardi il gerente della *Bizantina*.

Il P. M. aveva chiesto per Sbarbaro la condanna ad un anno ed un mese di carcere e 700 lire di multa.

Lo Sbarbaro protestò molto vivacemente contro la sentenza. Uscendo dall'aula gridava come un matto. La folla che lo aspettava sulla via, lo accolse con grandi applausi.

Nola — Telegrafano da Nola, 28:

Ieri sera, alle ore 8, contro il sindaco Brusconi fu tirato un colpo di fucile che gli sfiorò il mento, e colpì invece certo Travaglini Rocco, il quale versa in pericolo di vita.

ESTERO

Francia

La legge sul divorzio sarà pubblicata venerdì prossimo nel *Journal Officiel*.

— Sabato mattina alle ore 4 morì in Parigi il Fratello Irilde, superiore dello Snuole cristiane. Il suo nome al secolo era Pietro Casanova. Era nato nel 1813 in un piccolo villaggio del Bearnese; entrò da giovane in religione e vi si distinse tosto. Eletto Assistente nel 1873 venne nominato Superiore generale due anni appresso. La sua vita, fino agli ultimi giorni, fu un continuo e alacre lavoro nella direzione dei 1288 stabilimenti della Congregazione sparsi per tutto il mondo, con 11888 Fratelli, 4761 professi, che istruiscono oltre a 400000 fanciulli.

Ieri gli si fecero i funerali assistendovi Mons. Richard, coadiutore del Card. Arcivescovo di Parigi.

Austria-Ungheria

Il giorno di S. Pietro e Paolo il canonico Giovanni Zegotowski curato di Orinitzo diocesi di Premisla nella Galizia austriaca appartenente al rito greco — ruteno indossava per la prima volta le insegne di Prelato domestico, dignità alla quale egli è stato innalzato di recente da S. S. Leone XIII.

A questa piccola festa assistevano Mons. Sembratovics amministratore dell'arcivescovo di Lemberg e Mons. Stupniski, vescovo di Premisla, nonché parecchi altri ecclesiastici.

L'onore conferito al canonico Zegotowski fu salutato con la più viva soddisfazione dai cattolici ruteni.

Il governo austriaco ha concesso una dotazione al Procuratore dei vescovi ruteni, per le spese di rappresentanza presso la S. Sede.

DIARIO SACRO

Giovedì 31 luglio

S. Ignazio di Lojola o.

diagrazata corrompona gli fece perdere il treno.

Bibliografia. La divozione verso la Vergine Immacolata, la quale si degnava apparire alla pia Bernardina nella grotta di Lourdes in Francia, si va sempre più estendendo anche qui in Italia, e numerosi sono i pellegrini che a quella fortunata grotta accorrono, e numerosi eziando sono coloro che dalla Immacolata ottengono grazie anche segnalatissime.

Era però assai desiderato qui un Libro di preghiere, che rispondesse a tale divozione, che ne narrasse i pregi, e che fosse in ciò guida sicura ai fedeli. A questo animoso suppii lodevolmente l'egregio Autore, che per i Tipi Paolini e Annoni di Monza ebbe testè a pubblicare un intitolato: **MANUALE DELLE ANIME AMANTI DI N. SIGNORA DI LOURDES**, contenente appunto quanto i devoti della B. V. di Lourdes possano desiderare.

Ora noi, persuasi che quando questo Manuale sia conosciuto e letto abbia a recare non lieve vantaggio alle anime, ci affrettiamo ad annunziarlo. E' un bel volume di p. 612 in 16, stampato con caratteri nitidissimi che si dà al prezzo L. 2 la copia franco di porte, ed è vendibile presso la Tipografia Paolini e Annoni in Monza e anche presso i principali Librai cattolici d'Italia.

TELEGRAMMI

Londra 28 — Assicurasi che l'Inghilterra vedendo l'attitudine sfavorevole delle potenze propose alla Conferenza una soluzione che implica sempre, ma in via provvisoria, la riduzione degli interessi. La Francia si oppose; gli altri delegati consultarono i governi.

Londra, 28. — Le divergenze fra l'Inghilterra e la Francia sono eccentatissime. Sperasi che la Francia si modificherà le sue domande onde permettere alla Conferenza di uscire dalle difficoltà.

Londra 29. — La seduta della conferenza fu brevissima. Nessun ambasciatore avendo ricevuto istruzioni non fu possibile prendere alcuna decisione. La prossima seduta si farà giovedì.

Parigi 29 — Ferry assistette alla riunione dei gruppi dell'Unione democratica e dell'Unione repubblicana domandando il parere della maggioranza sull'articolo ottavo. La riunione pare disposta di abbandonare l'articolo ma rifiutò di pronunciarsi prima del voto formale del Senato.

Parigi 29 — Senato — La revisione dell'articolo ottavo è respinta.

Approvati con voti 142 contro 41 la revisione del paragrafo sulle pubbliche preghiere.

L'intero progetto di revisione della costituzione è approvato, meno l'articolo ottavo, con voti 165 contro 111.

Tolone 29 — Dalla sera del 27 alla sera del 28 sedici casi.

Ore 10 ant. — Da ieri sera sette decessi.

Marsiglia 28 — Ore 7.5 pomerid. — Nelle ultime ventiquattro ore 24 decessi di colera.

Marsiglia 29 — Ore 8.55 pom. — Da ieri sera 23 decessi di colera.

Arles 29 — Ieri sei decessi. Stanotte due decessi e sei ad Aix Provençe.

Roma 29 — Il *Fanfulla* reca questo dispaccio da Torino:

« Da due giorni a Fenocileri (comune di 2600 abitanti nel circondario di Pinerolo), si manifestarono malattie sospette. Non curandosi le autorità locali di provvedere energicamente ed aumentando il numero dei malati, intervenne l'autorità politica, la quale ordinò subito la disinfezione del paese e stabilì un cordone militare come a Biomaggiore. Il paese è ora completamente isolato.

Finora non vi fu che un morto. »

Vienna 29 — Nella prigione di Krems venne stamano impiccato certo Baumgartner condannato a morte per aver assassinato il capo guardiano delle carceri.

— Il parroco Formaniosz lasciò la sua biblioteca di 10 mila volumi all'università di Lemberg.

La biblioteca avrà un valore di circa 100 mila franchi.

Carlo Moro gerente responsabile.

